

martedì 8 maggio 2012

[.Economia & Lavoro](#)

## Dalla Camera di Commercio un modello per lo sviluppo

lunedì 7 maggio 2012

### Lo ha presentato il responsabile dell'ufficio studio regionale Unioncamere Caselli nella Giornata dell'Economia



Guido Caselli, responsabile dell'Ufficio studi di Unioncamere Emilia-Romagna

**REGGIO EMILIA** - "Il modello non dà segni di guarigione, anzi il suo stato di salute sembra peggiorare". E' un'analisi dura, persino impietosa quella con la quale il responsabile dell'Ufficio studi di Unioncamere Emilia-Romagna, **Guido Caselli**, ha aperto la sua relazione alla decima edizione dell'Economia promossa dalla Camera di Commercio.

Le previsioni per il 2012 appaiono infatti le peggiori dall'avvio della crisi, con un valore aggiunto previsto in calo dell'1,6% e una flessione dell'occupazione prevista nello 0,9%. Da qui una sintesi - sempre di Caselli - che afferma che "l'elettrocardiogramma di Reggio Emilia è praticamente piatto da oltre un decennio, e il valore della ricchezza creata nel 2012 sarà di entità analoga a quanto realizzato nel 1999".

Anche per i prossimi anni - secondo le revisioni Unioncamere - non è ipotizzabile uno scostamento significativo da questo andamento, ma in realtà è lo stesso Caselli a riaprire possibili prospettive di crescita sulla base, però, di un modello del tutto nuovo: non più un'economia gerarchica, con le grandi imprese che trainano le piccole (oggi in molti casi impraticabile per i processi di delocalizzazione che hanno riguardato proprio le strutture di maggiori dimensioni), ma un modello partecipativo, un'economia di comunità, una rete in cui persone ed imprese devono entrare con le proprie ambizioni personali (che, per le aziende, può essere quella del massimo profitto) e, attraverso la loro realizzazione, contribuire al raggiungimento di una visione collettiva capace di mobilitare tutti i membri.

Una Reggio, in sostanza che "riparte da Reggio", come recita il titolo della Giornata dell'Economia, puntando su un capitale distintivo di tecniche e conoscenze difficilmente imitabile, su caratteristiche uniche che determinano un vantaggio competitivo (flessibilità, qualità del prodotto-servizio, personalizzazione del mestiere di imprenditore, con una sovrapposizione tra vita personale e vita aziendale, capacità di costruire filiere e di assunzione del rischio d'impresa) e spostano l'asse competitivo su terreni diversi dalla sola diminuzione dei costi o dall'inseguimento dei concorrenti sull'innovazione.

Ed è proprio questo percorso - secondo Caselli - che richiede una diversa e più forte collaborazione tra imprese, istituzioni e persone; un'organizzazione aperta a tutti, dove conta il valore dell'idea e non del proponente, dove anche il potere decisionale è partecipato. "Ci sembra un obiettivo ambizioso, che richiede un salto culturale non indifferente ad imprese e istituzioni ha concluso Caselli – ma non è un obiettivo impossibile".

E' su questo che si è incentrata l'apertura dell'intervento del presidente della Camera di Commercio reggiana **Enrico Bini**: "Se c'è qualcosa che può peggiorare ulteriormente la pesante crisi che stiamo affrontando – ha detto - ebbene questo elemento è la divisione, la polemica improduttiva, la contrapposizione di interessi viziata dalla lettura del proprio tornaconto e lontana dagli interessi di una comunità. Per questo la Giornata dell'Economia è occasione di comune lettura per una conseguente azione comune di fronte ad una situazione che con evidenza accresce anche la disgregazione tra i diversi attori dello sviluppo economico e sociale".

Su questa linea gli interventi del sindaco **Graziano Delrio** (che ha sottolineato anche l'urgenza di un rafforzamento dell'Università), della presidente della Provincia, **Sonia Masini** e del prorettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia, **Luigi Grasselli**. Un lavoro comune che pare ancor più necessario di fronte ad un contesto sociale sempre più problematico, così come emerge dai dati dell'Osservatorio economico, coesione sociale e legalità della stessa Camera di Commercio.